

# Il medico al capezzale di Napoleone

## 112 anni dopo la morte

**La fine dovuta ad ascesso del fegato consecutivo all'amebiasi endemica a S. Elena - La malattia oggi sarebbe stata guarita**

ROMA, maggio. 5 maggio 1821, ore 17.49. «Armata... Francia» sono le ultime parole mormorate da Napoleone e l'imperatore si spegne.

Il bisogno di nascondere l'influenza del clima, dell'ambiente in cui egli era stato relegato negli ultimi sei anni si affacciò immediatamente per evitare possibili responsabilità. Si cercò quindi di trovare una causa «nata nella costellazione stessa dell'Uomo»; si frugò nell'ereditarietà: la diagnosi di cancro del dotto stomaco venne infine abbandonata per dimostrare che Sant'Elena, col suo clima tipicamente tropicale, ricca di malattie e soprattutto di dissenteria amebica e di epatiti del paese caldo, non poteva aver affrettata la fine del Bonaparte.

### Le argomentazioni del Pullé

Ma, col passare degli anni, i diatri clinici della malattia, durata circa un lustro, sono stati meglio conosciuti e le divergenze dei medici stessi che esecutarono ed assistettero l'autopsia sono trapelate. Molte discussioni al non quasi succedute sulle cause della morte dell'imperatore ed ancor oggi, ad oltre un secolo da essa, il dibattito non appare chiuso, ammettendo nessuno intenda più obiettare all'ultima realtà ipotesi, che per sapere d'attualità e dotta concezione intendiamo riferire, formulata da un insignite tropicalista italiano, Felice Pullé, direttore della R. Clinica delle malattie tropicali e subtropicali all'Università di Roma.

Le argomentazioni del Pullé sono davvero suggestive e persuasive; alcuni particolari inediti, di cui siamo venuti a conoscenza in questi giorni per la cortesia del Pullé stesso, confermano la fondatezza delle sue vedute e completano la documentazione delle prove, sulle quali lo studioso si è basato.

Conviene ricordare che le diagnosi emesse sulla malattia che colpì e condusse a morte Napoleone sino ad oggi erano tre. La prima deponiva per un cancro dello stomaco; gli inglesi del tempo, che accarezzavano tal tipo di diagnosi, perché il camerata da responsabile, vi avevano aggiunto ostentatamente anche l'attributo di «ereditario». La seconda, quella dei medici francesi, del duo medici inglesi che ebbero in cura Napoleone a Sant'Elena e dell'italiano Antonmarchi, lo curò nell'ultimo anno di vita e ne fece l'autopsia, metteva in evidenza la coesistenza di due forme morbbose: l'epatite cronica - mai di fegato - ed il cancro gastrico. Pochi anni fa uno studioso italiano affacciava infine l'ipotesi che la morte di Napoleone fosse dovuta a tubercolosi gastrica e polmonare.

In mezzo a queste divergenze di vedute il Pullé, tropicalista, ha cercato naturalmente di individuare la causa in una malattia dei paesi caldi ed il vago dei medici inglesi, restando nel campo dell'ipotesi di Sant'Elena, e dell'italiano Antonmarchi, lo ha assistito; sicché egli ha potuto emettere una diagnosi precisa, circostanziata: quella di epatite colliquata, originata da precedente dissenteria amebica.

Questa dissenteria, da non confondersi con la forma bacillare, è causata da un parassita, l'*Entamoeba dysenteriae* e consiste in una particolare forma di enterocolite. La complicazione più frequente e più deprecabile è l'ascesso epatico; poiché le amebe possono oltrepassare la barriera intestinale, giungere al fegato, causare nel parenchima epatico uno speciale processo colliquativo, con formazione di un liquame caratteristico. In qualche caso, per ulteriore migrazione delle amebe, si possono osservare ascessi amebici nel polmone, nel cervello ed in altri organi.

### La famiglia Bonaparte

Non è il caso di soffermarsi minutamente sullo stato anatomico di Napoleone, per quanto molto, in vari sensi, sia stato scritto da numerosi medici, soprattutto sulla pretesa sua nevropatia. Gli elementi che dal lato medico al possono raccogliere sul suo genitore sono questi: il padre, uomo di alto statura, di bell'aspetto, morì a 38 anni in seguito ad una malattia di stomaco durata a lungo, che non era un cancro, come per molto tempo si credette o da qualche parte si trovò opportuno far credere, ma piuttosto una litite plastica, caratterizzata soprattutto dall'ispessimento della parete gastriche. La madre morì ottantenne; negli ultimi anni di vita era divenuta, però, cieca e paralitica. Nessuna malattia degna di rilievo ebbero i quattro fratelli di Napoleone; mentre delle tre sorelle l'Eliana morì di febbre detta allora nevrosa, forse tifo, e Paulina italiana a 35 anni.

Napoleone non fu solo allattato al seno materno, ma ebbe anche l'allattamento di una robusta contadina corsa, perché alla madre pareva che egli crescesse deboli. Non ci soffermeremo su quanto è stato discusso sul rachiismo di Napoleone; ci pare, però, che il Pullé non sia fuori del vero quando riporta la grossezza della testa in pro-

porzione delle gambe corte ed esili ed il ventre abnormemente grosso a caratteristiche di quel tipo costituzionale, che oggi si suol chiamare macrospandico. Certo tale costituzione fu la base delle alterazioni dei visceri addominali alle quali Napoleone andò di preferenza soggetto.

La malaria, contratta a 16 anni, qualche dermatite scabbiosa, qualche ferita ed un forte deperimento quando era ventiseienne, nonché alcune coliche gastriche sofferte successivamente sono i precedenti morbosità più salienti di Napoleone, avanti la prigione.

Nei primi mesi di vita a Sant'Elena godette buona salute, tanto che egli allorà. Ma la dissenteria amebica insorse allora più del consueto nell'isola ed i mali di fegato, in conseguenza di essa, rigurgitarono negli ospedali. Dopo un periodo di disturbi intestinali, il 26 luglio 1818, Napoleone avverte per la prima volta un dolore sordo alla regione del fegato ed è già lo stesso che dice che l'epatite di Sant'Elena sta per assalirlo. Quasi per un anno intero l'ammalato ha periodi alterni di miglioramento e di recrudescenza con accessi di febbre preceduti da brividi.

Quando O' Meara, sfidando l'ira del governatore dell'isola, carceriere acerimo di Napoleone, dichiara che l'imperatore è affetto da un grave mal di fegato cronico, Bonaparte — secondo la ricostruzione della storia clinica fatta dal Pullé — giace in letto ora seduto, ora sdraiato sul fianco destro; poiché gli pare che il dolore all'ipocostato destro si attenui quando qualcosa esercita una pressione sulla parte malata. Si lagna di dolore continuo, profondo, alla regione epatica, dolore che al estende al fianco posteriormente e su fino alla spalla destra. E' dispnoico ed ha tosse secca. Il suo aspetto è molto sofferente, la pelle è pallida, terrea, le gambe ed i piedi gonfi, tumefatti. Nell'ipocostato destro si vede e si palpava una tumefazione dolentissima. L'infermo riferisce che il dolore si estende anche al basso ventre a destra.

Che tanto quanto occorre per chiamare in causa il fegato; ma la diagnosi di epatite colliquata, proposta dal Pullé, è in un episodio successivo che trova motivo di conferma.

### L'affiezione al fegato

Nella notte del 16 al 17 ottobre 1819 insorge nell'infermo un dolore acutissimo in corrispondenza della tumefazione suddetta, dolore che stavolta colpisce anche la regione dello stomaco ed è tanto violento da far cadere in deliquio il malato; segue agitazione, insomnia, abbattimento, poi fatti di dispnea, nausea, ecc. Nei giorni seguenti i dolori e la tumefazione svaniscono; subentra uno stato di relativo benessere.

E' quindi suggestivo pensare che la tumefazione fosse data proprio da un ascesso del fegato, e che questo nel momento del più vivo dolore — si sia aperto e svuotato nello stomaco, divenuto contemporaneamente dolente. Logico è pure supporre che il fegato in corrispondenza dell'ascesso avesse precedentemente formato un'adesione cospicua con la parete dello stomaco, che ha di poi perforato. Altrimenti il liquame si sarebbe versato nel cavo addominale, dando luogo ad una peritonite mortale.

Il dato probativo può essere fornito dal verbale d'autopsia; nonché le relazioni della necropsia sono due e contraddittorie proprio circa lo stato del fegato. Non è difficile ricostruire, però, nell'una l'imposizione del governatore Hudson Lowe, il quale impedì sempre che al parassita di epatite di S. Elena a proposito della malattia di Napoleone.

E' firmata difatti dai medici inglesi obbligati a presenziare l'autopsia, ma non porta la firma dell'Antonmarchi che fu proprio il settore: essa dice che il fegato si presentava sano e che la morte era stata cagionata da un'ulcera cancerosa situata nella piccola curvatura dello stomaco, ulcera perforante a tutto spessore la parete gastrica, ed aggiunge che il foro avrebbe posto in comunicazione la cavità dello stomaco con quella addominale (con peritonite consecutiva) se l'ala sinistra del fegato non avesse preso in quel punto intima aderenza con la piccola curvatura e non avesse così occluso il foro.

Non s'ha chi non veda — al pari di quanto giustamente osserva il Pullé — come i medici inglesi, ammettendo tale aderenza, abbiano contraddetta implicitamente la loro asserzione di aver trovato il fegato sano. Ma a deporre per una vera alterazione epatica sta l'altro verbale dell'Antonmarchi, nel quale è specificato che il fegato non solo presentava l'intima aderenza con lo stomaco, ma che con tutta la superficie convessa di destra aderiva al diaframma ed era altresì voluminosissimo, come voluminoso era la milza.

### Significative conferme

Che il verbale degli inglesi fosse stato redatto sotto la pressione del Governatore è dimostrato dal fatto che uno di essi, tornato a Londra al sicuro dalle rappresaglie di Hudson Lowe, scrisse per conto proprio un altro verba-

## PROCESSI

### Alcolizzato che uccide la moglie e viene internato per 10 anni

Cuneo, 4 notte. Il giorno 15 novembre 1932, tale Carlo Alberto Anselma, di 51 anni, uomo robusto ed amante, che da anni era dedito al vino, dopo essere stato undici giorni, si può dire, in condizioni di ubriachezza, a causa di continue librazioni nella cucina, lo scagliò contro la donna, colpendola al capo. La disgraziata stramazza a terra. Dalle persone accorse alle angoscianti grida della figlia, la Barberis veniva raccolta e trasportata all'Ospedale, dove se ne giudicò nell'ordine dei procedimenti. Frattanto l'Anselma si era allontanato da casa, ma più tardi vi faceva ritorno per accudire al bestiame, cosìché veniva tratto in arresto.

E' chiesta ora l'interdizione a suo carico in giudizio nell'ordine di questo Tribunale ha pronunciato sentenza — passata in giudicato — di non doverli procedere a carico dell'Anselma per infermità totale di mente e ne ha ordinato il ricovero in un manicomio per 10 anni.

### La condanna del ladro

Biella, 4 notte. Davanti al nostro Tribunale è comparso certo Flavio Almone, di 27 anni, da Lessona, imputato di furto con scasso ai danni dell'Asilo Infantile di Lessona.

Il «colpo» l'Almone lo fece nello scorso febbraio, introducendosi, nottetempo, nell'Asilo infantile, dove si trovavano di una discreta somma di danaro. Egli cadde poi in mano al carabiniere in circostanze assai curiose. Mentre viaggiava sul tram Vallese Biella, ad una fermata intermedia, venne salire due carabinieri, venne preso da un tale organismo e tremore che i militari capirono subito d'avere a che fare con un malfattore.

All'udienza l'Almone ha confessato la sua colpa. Il Tribunale lo ha condannato a 4 anni di carcere e 2700 lire di multa.

### Uccide il cognato in rissa

Brescia, 4 notte. Per la riattivazione arbitraria di una conduttura elettrica, il 21 ottobre scorso, in Comune di Capodistretto, avvenne un fatto che si è concluso con un tragico epilogo.

Il giorno 23 aprile, Stefano Lapia, di par. Est. Quest'ultimo ha colpito l'Apollone con una coltellata, in seguito alla quale il giorno appresso il poveretto moriva.

### Echi del dissesto Credit Valdôtan

Alto tema proposto alla discussione è stato quello degli scambi internazionali di musica.

Alfredo Casella ha detto che gli scambi costituiscono una delle caratteristiche più essenziali dell'arte musicale e che, per questo, essi sono di maggiore interesse a carattere universale, e maggiormente vive di reciproci contatti fra i popoli. In ogni epoca i musicisti furono sempre i più errabondi e mobili fra tutti gli artisti. Oggi, però, ovunque si è sviluppata la carriera, gli esecutori stranieri (come avvenne recentemente in Inghilterra e come avviene oggi in Germania). E questo provincialismo tende anche ad invadere il campo creativo, imponendo contingentamenti di ogni sorta, che impediscono la società di concerti verso la musica straniera. E' augurabile che dall'Italia — la quale finora ha resistito a questi errori — parta una parola d'ordine.

La «esperienza dimostra che la vera arte musicale trascende quella cantabile e quella interpretativa — non ha limite di tempo e di spazio, e che essa è la società di concerti verso la musica straniera. E' augurabile che dall'Italia — la quale finora ha resistito a questi errori — parta una parola d'ordine.

### Protezionismo e internazionalismo

Fra gli altri, Prunieres nota che l'arte abituata al pubblico, come il greggio che è la caricatura del vero provincialismo e la morte dell'arte, e denunciare le preoccupazioni di basso mercantile, che troppo spesso si manifestano, è una vera e propria necessità di difendere la integrità dell'arte nazionale.

### Uriacoone condannato a Casale

Casale, 4 notte. E' comparso in Tribunale certo Tommaso Accornero, da Fubini, imputato di reato di ubriachezza, molestia e di aver oltraggiato i carabinieri, la notte del 12 marzo scorso.

### Falso giuramento

Casale, 4 notte. Ha avuto fine alla Corte d'Appello di Torino una vertenza che ebbe origine nel 1928 in seguito ad una denuncia per spurgio presentata dal sig. Leandros Bolchini, industriale genovese, contro i fratelli Angelo ed Augusto Pastorino, noti commercianti pur genovesi.

### CLINICA SANATRIX

Corso G. Lanza, 75 (GRIMEA) Telefoni 60-076, 62-033, 62-034, 62-035

### REPARTO FISICO-TERAPICO

Diatermia - sei sedute . . . L. 100  
Applicaz. Elettroterapiche - sei sedute . . . » 75  
Jonzizzazione - sei sedute . . . » 100  
Bagno a quattro celle - sei sedute . . . » 100  
Elettroterapia - sei sedute . . . » 100  
Sedia di Bergoniè - sei sedute . . . » 170  
Doccia semplice . . . » 9

Laboratori per tutte le ricerche cliniche: esami microscopici chimici, batteriologici, sierologici, elettrocardiografici, metabolismo basale, ecc. - Esami radiologici per ammaliati interni ed esterni.

Tariffe dell'Ordine dei Medici.

CLINICA SANATRIX Corso G. Lanza, 75 (GRIMEA)

Diatermia - sei sedute . . . L. 100

Applicaz. Elettroterapiche - sei sedute . . . » 75

Jonzizzazione - sei sedute . . . » 100

Bagno a quattro celle - sei sedute . . . » 100

Elettroterapia - sei sedute . . . » 100

Sedia di Bergoniè - sei sedute . . . » 170

Doccia semplice . . . » 9

Laboratori per tutte le ricerche cliniche: esami microscopici chimici, batteriologici, sierologici, elettrocardiografici, metabolismo basale, ecc. - Esami radiologici per ammaliati interni ed esterni.

Tariffe dell'Ordine dei Medici.

CLINICA SANATRIX Corso G. Lanza, 75 (GRIMEA)

Diatermia - sei sedute . . . L. 100

Applicaz. Elettroterapiche - sei sedute . . . » 75

Jonzizzazione - sei sedute . . . » 100

Bagno a quattro celle - sei sedute . . . » 100

Elettroterapia - sei sedute . . . » 100

Sedia di Bergoniè - sei sedute . . . » 170

Doccia semplice . . . » 9

Laboratori per tutte le ricerche cliniche: esami microscopici chimici, batteriologici, sierologici, elettrocardiografici, metabolismo basale, ecc. - Esami radiologici per ammaliati interni ed esterni.

Tariffe dell'Ordine dei Medici.

CLINICA SANATRIX Corso G. Lanza, 75 (GRIMEA)

Diatermia - sei sedute . . . L. 100

Applicaz. Elettroterapiche - sei sedute . . . » 75

Jonzizzazione - sei sedute . . . » 100

Bagno a quattro celle - sei sedute . . . » 100

Elettroterapia - sei sedute . . . » 100

Sedia di Bergoniè - sei sedute . . . » 170

Doccia semplice . . . » 9

Laboratori per tutte le ricerche cliniche: esami microscopici chimici, batteriologici, sierologici, elettrocardiografici, metabolismo basale, ecc. - Esami radiologici per ammaliati interni ed esterni.

Tariffe dell'Ordine dei Medici.

CLINICA SANATRIX Corso G. Lanza, 75 (GRIMEA)

Diatermia - sei sedute . . . L. 100

Applicaz. Elettroterapiche - sei sedute . . . » 75

Jonzizzazione - sei sedute . . . » 100

Bagno a quattro celle - sei sedute . . . » 100

Elettroterapia - sei sedute . . . » 100

Sedia di Bergoniè - sei sedute . . . » 170

Doccia semplice . . . » 9

Laboratori per tutte le ricerche cliniche: esami microscopici chimici, batteriologici, sierologici, elettrocardiografici, metabolismo basale, ecc. - Esami radiologici per ammaliati interni ed esterni.

Tariffe dell'Ordine dei Medici.

CLINICA SANATRIX Corso G. Lanza, 75 (GRIMEA)

Diatermia - sei sedute . . . L. 100

Applicaz. Elettroterapiche - sei sedute . . . » 75

Jonzizzazione - sei sedute . . . » 100

## Gli scambi internazionali dell'arte

### al Congresso di musica

Firenze, 4 notte. Le ultime due sedute del Congresso di musica, cui hanno partecipato 150 musicisti e musicologi, fra i quali i più eminenti di ogni nazione europea, sono state particolarmente interessanti per i temi ed i rapporti.

### Creazioni e interpretazioni

La questione dell'interpretazione e della creazione fra le arti ardenti della cultura moderna, è stata trattata per prima da Dr. Schloerer. Egli si domanda: si può ridurre ciò che avviene in una sala di concerto, ad un certo stato psico-fisiologico dell'esecutore, allo stesso modo che si riducono le reazioni psico-fisiologiche dell'ascoltatore? La lingua moderna è un sistema di simboli. Ma se noi trattiamo un pezzo di musica come un sistema di simboli, nella speranza di trovare qualche cosa dietro ai suoni, le nostre speranze ne saranno frustrate, e perduti che avremo i suoni, noi non troveremo niente.

Il sistema sonoro deve essere proprio proprio come è; esso ha per noi un certo valore e un certo contenuto. Le idee, ma persiste nella conoscenza come un sistema sonoro e continua ad essere come tale inteso e goduto. Se il pezzo di musica non ha un significato, nulla e si risolve interamente in vibrazioni di suoni e stati emotivi; in caso contrario, le relazioni fra quello che noi chiameremo, per maggior convenienza, la forma e il contenuto, sono di tutto diverse da quelle che sono date nella lingua parlata. La musica, che è il vero tipo del rapporto di immunità, appare così come il limite ideale verso il quale tendono le arti e le relazioni.

### Il sistema sonoro

Da questo punto di vista, ogni attività artistica consiste nel sostituire alla relazione di trascendenza quella di immanenza, e la musica verrebbe così ad essere la più pura di tutte le arti, che è segno e notazione di un'altra realtà. Così, quindi, al più solo «capire» la musica quando essa ha un contenuto definito; d'altra parte, questo contenuto, se c'è, può solo essere immanente. Se il pezzo di musica non ha un significato oggettivo, se non contiene un messaggio spirituale come il poema o la romanza, allora il suo testo è, soltanto, potenziale.

### La relazione di G. M. Gatti sull'interpretazione

La relazione di G. M. Gatti sull'interpretazione, viene letta da S. E. Ojetti. Il problema della interpretazione, fondamentale per la critica e per il giudizio della musica, si può racchiudere tra questi termini: tra uno strumentista che eseguisca con meccanica e scrupolosa esattezza la grafia musicale, senza portare di proprio il minimo elemento d'emozione, ed un artista che, all'atto dell'esecuzione, concorra con tutte le facoltà del suo spirito della sua sensibilità, quelle del suo «vero interprete». Indubbiamente quest'ultimo, il quale ha fatto rivivere per noi il mondo racchiuso ed irrigidito fra i segni neri, ha creato una realtà artistica che ci ha commosso.

### Il sistema sonoro

Di tale sistema, che già ho reso conto, fra gli altri, il Lombardi, per quanto riguarda la musica; Paul Valéry, per la poesia, e Pirandello per il teatro. E' compito dell'interprete musicale di dare un ritmo alla composizione; anzi, di trovarvi il ritmo fondamentale, dal quale essa è nata e sul quale si è sviluppata (non si tratta naturalmente del ritmo matematico, ma di un ritmo artistico, cioè, di quello che comprende tutti i mezzi e gli strumenti della espressivo).

### Il sistema sonoro

Si può ben ritenere che tocchi all'interprete, liricamente commosso, di riavvicinare tutte queste possibilità latenti; e, poiché queste possibilità sono tanto numerose da potersi dire praticamente infinite, è da aspettarsi che diverse interpretazioni da un interprete all'altro; e, magari, diverse in uno stesso interprete a distanza di tempo.

### Il sistema sonoro

Anche Alfredo Parente tratta il problema della interpretazione musicale. Interpretare l'opera musicale non risponde se non a quella più larga facoltà di rievocare il passato e non può prescindere dal distinguere l'impeto fresco e nativo che secondo le nuove opere, da quel religioso e rispettoso con cui si deve rivolgere alle opere dei nostri padri, per sentirle nella schiettezza, nello spirito in cui nacque-

### Il sistema sonoro

— Stato tranquillo, so il mio mestiere.

— La macchina di Mato Silva intanto si avvia per la via Nonnansi. Non fu difficile l'autopubblicazione seguita. E la Marchesal vide così che si trovava davanti all'albergo della «Palla d'Argento». Dalla limousine discesero due uomini che rifece a piedi il percorso completo della macchina.

«Ecco, non mi ero sbagliata! — penso tra sé la donna. — Quel due vanno ad appostarsi davanti a casa mia. E ritornano certamente fino a domani! Bisogna che lo sappia chi sono costoro. E non mi sarà difficile se Adelaide è ancora cameriera nell'albergo.»

La Marchesal possedeva un'altra piccola casa, appena fuori di Alençon. Vi si recò con la stessa auto pubblica. Entrò un momento e riuscì subito per recarsi alla posta. Di là — ben chiusa nella cabina telefonica — chiamò la cameriera Adelaide all'albergo della «Palla d'Argento».

«Fronto! Sei tu Adelaide? Sono la signora Marchesal.

— Oh signora!

— Zitta! Sii prudente! Io so che tu non hai dimenticato il bene che ti ho fatto un tempo e che quindi non ti ribellerai di rendermi un piccolo servizio...

— Subito, signora. Che cosa debbo fare?

«Quattro signori sono discesi ora all'albergo. Due di essi, almeno a quanto mi pare di vedere, non debbono essere europei. Dovresti informarti, sapere chi sono e per quanto tempo contano di restare ad Alençon. Mandami un biglietto al caffè del Commercio. Siamo d'accordo? Lo indirizzerai alla signora Astruc? Va bene?»

«Parò tutto, signora, tutto per bene. — Siamo d'accordo. E domenica prossima verrai a pranzo a casa mia, così parleremo e vedrai che ci sarà un piccolo regalo per te...»

Ecco spiegato lo strattagemma con il quale la Marchesal seppa l'indomani che Mato Silva ed i suoi compagni avevano lasciato Alençon.

I quattro uomini se ne andarono senza saperne di più di quanto aveva appreso Carlo Logu da Silvia Cormille, l'infermiera della levatrice.

«La Marchesal, però, scrisse l'indomani stesso, una lettera indirizzata a David Gor nella quale gli raccontava tutto l'accaduto.

I Thug moltiplicano così la loro seconda scomfitta da parte dell'astute avventuriero.

(Continuando)

# I favoriti della Lotteria di Tripoli

**Il segretario comunale vuole evitare le emozioni - Gli auguri a Campari e la risposta del corridore - Un milione e mezzo per il biglietto di Nuvoletti**

### Roma, 4 notte.

Altri tre giorni e poi, domenica sera, la voce della radio avrà queto molto ansie, distrutte parecchie illusioni e fatto fallire impreviste speranze. Il risultato del Circuito automobilistico di Tripoli, che si correrà il giorno 7, sarà quello che sarà, ma sino ad allora il più probabile a diventare milionario sono i seguenti signori: avv. Umberto Donati (Nuvoletti), Ardino Sampoli (Varsi), Alessandro Rosina (Borzacchini), Giacinto Algranati (Campari), Ettore Lombardi (Pagliò), Augusto Casonato (Taruffi), Natale Bianchi (Blarin), Pietro Marinetti (Obersi), Giuseppe Frandi (Castelluccio), Giovanni Deco Villanova (Zehender).

Il popolare corridore milanese Campari, ha ricevuto dal signor Algranati un telegramma con cui gli faceva i migliori auguri per la vincita della corsa; Campari ha risposto che il pensiero augurale era assai gentile, ma che non gli sarebbe dispiaciuto conoscere se, in caso di vittoria, la fortuna poteva portargli qualcosa di più concreto.

### La... disperazione

La signorina Adele Manzoni, residente a Milano, fortunata vincitrice della Lotteria di Tripoli con il biglietto corrispondente al corridore Mario Tadani, per sottrarsi alle noie dell'improvvisata celebrità e agli assalti dei vari importanti, che in questi giorni non le hanno concesso un istante di requie, ha pensato di abbandonare la metropolitana lombarda per venirsene nella sua villetta di Camerò, a general l'incantevole primavera verbanese. Stando a ciò che si dice, la signorina, scattissima del moroso interessamento generale a suo riguardo, avrebbe esclamato: «Andando di questo passo, nemmeno se prendessi dimora in fondo a un burrone mi isoccherebbero in pace. E' una vera disperazione!».

### Il Commissario prefettizio al Comune di Ivrea

Il camerata avv. geom. Giuseppe Avignone ha chiesto l'istituimento di essere sostituito quale Prefetto di Ivrea, a causa delle sue condizioni di salute. S. E. il Prefetto ha dovuto accedere su malgrado alla richiesta e lo ha vivamente ringraziato per l'intelligente e appassionata opera prestata, nominando in sua vece il Commissario prefettizio al Comune di Ivrea il dott. Paolino Berardengo.

Così pure il camerata avv. rag. Antonio Vulli è stato nominato Commissario prefettizio al Comune di Caluso, in sostituzione del camerata professore avv. Alessandro Ruschi, dimissionario, e che il Prefetto ha pure ringraziato per l'attiva e intelligente opera prestata.

### Ballita che salva due coetanei da sicura morte

L'encomiabile spirito di abnegazione di un Ballita di Prè St-Didier ha salvato da sicura morte due bambini. Il piccolo Aldo Chevarier, di otto anni, richiamato dalle invocazioni di due suoi coetanei, che giocando vicino a un cavo telefonico, per cause ancora imprecise, erano rimasti improvvisamente attaccati al filo conduttore, con rara presenza di spirito e con vero sangue freddo, riusciva a isolare i due malcapitati menando forti colpi di bastone sul filo del conduttore. Il gesto del Ballita è stato segnalato alle superiori gerarchie.

### Il ragazzo che aspira ai milioni

Ferrara, 4 notte. Fra le trentatré persone che attendono con trepidazione l'esito della gara che domenica si svolgerà sul circuito di Tripoli, vi è anche un ragazzo di qui, Sergio Valentini, figlio dell'ingegnere capo dell'Amministrazione.

## CLINICA SANATRIX

Corso G. Lanza, 75 (GRIMEA) Telefoni 60-076, 62-033, 62-034, 62-035

### REPARTO FISICO-TERAPICO

Diatermia - sei sedute . . . L. 100  
Applicaz. Elettroterapiche - sei sedute . . . » 75  
Jonzizzazione - sei sedute . . . » 100  
Bagno a quattro celle - sei sedute . . . » 100  
Elettroterapia - sei sedute . . . » 100  
Sedia di Bergoniè - sei sedute . . . » 170  
Doccia semplice . . . » 9

Laboratori per tutte le ricerche cliniche: esami microscopici chimici, batteriologici, sierologici, elettrocardiografici, metabolismo basale, ecc. - Esami radiologici per ammaliati interni ed esterni.